"Care socie e cari soci..."

Autor(en): **Horat, Marco**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Bollettino dell'Associazione archeologica ticinese**

Band (Jahr): **23 (2011)**

PDF erstellt am: **03.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Care socie e cari soci,

l'anno che si è appena iniziato rappresenta un'ulteriore tappa importante nella vita della nostra associazione: si festeggiano i **25 anni dalla fondazione dell'AAT**. L'occasione per avanzare qualche nuova idea ma anche per una riflessione complessiva sul quarto di secolo durante il quale, con molti di voi, abbiamo camminato insieme.
Un piccolo gruppo di appassionati che aveva seguito i corsi per adulti decise nel 1986 di dotarsi di una struttura societaria per continuare a vivere l'avventura archeologica attraverso un'attività di ricerca e di divulgazione. Con il passare degli anni molte cose sono naturalmente cambiate e la piccola associazione, nata sull'onda dell'entusiasmo, è diventata adulta, senza perdere con questo la sua carica positiva; nel senso che ha allargato le sue attività nei confronti del pubblico interessato ai temi archeologici ed ha acquisito nuove adesioni in un crescendo continuo. Oggi i membri dell'AAT sono più di 750. La vostra fedeltà, la partecipazione alle varie manifestazioni che abbiamo fin qui proposto, garantiscono la buona salute della società e spronano chi ha la responsabilità di organizzare il programma annuale, a metterci ogni volta il massimo impegno; cosa che i membri di comitato cercano di fare sempre, malgrado le difficoltà che ognuno incontra nella sua vita quotidiana.
Ma non solo di numeri si tratta.

In questi **25 anni** sono arrivati in Ticino parecchi personaggi eccellenti, protagonisti del mondo archeologico e paleoantropologico svizzero e internazionale che ci hanno illustrato le loro ricerche e le loro scoperte, finite spesso sulle prime pagine dei giornali e delle riviste non solo specializzate. I corsi di approfondimento, che richiedono agli iscritti un maggior impegno, hanno sempre toccato tematiche fondamentali per la storia del nostro territorio. I viaggi verso mete vicine o lontane, sempre ben frequentati, ci hanno fatto spesso conoscere, grazie alla mediazione di accompagnatori esperti, realtà archeologiche diverse; senza trascurare la conoscenza del nostro territorio attraverso uscite a piedi sull'arco di una giornata nelle valli del Ticino e del Grigioni italiano e le mostre temporanee sui grandi momenti della vicenda umana del passato. Non dimentichiamo le pubblicazioni periodiche sia degli Itinerari archeologici ticinesi, sia del Bollettino (siamo al numero 23) che avete adesso in mano, che propone articoli redatti da professionisti ad uso dei curiosi. Non da ultimo

ricordo la sezione della Didattica che ogni anno tocca decine di classi delle nostre scuole con lo scopo di entusiasmare i ragazzi all'archeologia e di sensibilizzarli ai valori del passato (e vediamo a proposito dei crolli di Pompei quanto questi temi siano di drammatica attualità). Infine gli aiuti a studiosi giovani e meno giovani, in occasione dell'assegnazione biennale di una borsa di studio per ricerche relative alla realtà archeologica di casa nostra.
Sono tutte informazioni che trovate in modo più sistematico sul sito dell'AAT (*www.archeologica.ch*).

A proposito di **Bollettino**: quello di quest'anno vi propone diversi interventi che illustrano bene il pensiero espresso più sopra: dalla "scoperta" dell'Albania archeologica – negli scavi di *Oricum* – illustrata da un giovane archeologo che opera con l'Università di Ginevra, alle ricerche svolte da anni dall'Università di Zurigo sul primo popolamento nella regione leventinese a ridosso delle Alpi. Dalla storia affascinante del Museo d'arte e di storia della capitale romanda, sede di memorabili esposizioni, al resoconto delle scoperte archeologiche in ambito rupestre – nonché della loro catalogazione –, argomento del lavoro premiato lo scorso anno con la Borsa di studio AAT 2010; al tema intrigante dei tessili rinvenuti nelle sepolture antiche – dalla Preistoria al Medioevo – che ci permettono di ricostruire momenti della vita quotidiana della gente di allora. A completare il ricco sommario, il riassunto dei ritrovamenti avvenuti in Ticino nel corso dell'anno, come sempre curato dai responsabili dell'Ufficio beni culturali e il nostro "diario di bordo" per ricordarci domani di tutte le cose che abbiamo fatto.

Per sottolineare il traguardo dei 25 anni di vita dell'AAT abbiamo pensato a un **programma 2011** che continuasse da una parte la tradizione consolidata, ma che offrisse al tempo stesso qualcosa di nuovo e di importante ai soci; fermo restando che ognuno deve poi scegliere tra le proposte quelle che più lo interessano e che non deve necessariamente sentirsi in obbligo di seguire sempre tutto.
Ritorna per esempio l'idea della "Giornata di studio" verso fine anno; ci saranno alcune uscite a piedi sul territorio, alla ricerca delle tracce del passato che anche da noi non mancano, poiché questo paese bisogna pur conoscerlo per apprezzarlo e difenderlo... se ci fosse bisogno di farlo. Una sede originale anche per l'Assemblea annuale che ci vedrà agire in collaborazione con i responsabili del nuovissimo Museo della pesca di Caslano, con una conferenza *ad hoc* che è una vera novità. Per le conferenze ancora una volta siamo riusciti ad avere a Lugano due personaggi di rilievo del mondo archeologico internazionale: Sebastiano Tusa che opera in tutto il bacino del Mediterraneo quale responsabile delle ricerche sottomarine e Pierfrancesco Callieri che lavora da anni in condizioni difficili nell'Iran, uno dei tanti paesi che deve fare i conti con realtà politiche attualmente non facili. Ma non voglio dilungarmi poiché il programma completo i soci lo ricevono a inizio anno, e con ulteriori dettagli prima di ogni singola manifestazione.

Per terminare mi piace però guardare anche **oltre il programma**, per vedere cosa si prospetta all'orizzonte; argomenti dei quali si dirà più ampiamente nel corso dell'Assemblea di marzo alla quale vi aspetto numerosi. Ad esempio vogliamo portare a termine al più presto la pubblicazione dell'ultimo opuscolo della serie *Le vie del passato: Itinerari storici e archeologici nel Cantone Ticino*, dedicato al Sottoceneri, che completerà il panorama della realtà archeologica e artistica del cantone.
Ci saranno presto dei cambiamenti per quanto riguarda la sede dell'AAT, l'organizzazione del lavoro e i ruoli all'interno del Comitato direttivo, onde affrontare con serenità ed efficacia i compiti che ci aspettano, e far fronte nel miglior modo possibile alla responsabilità di soddisfare le vostre richieste. Anche la Didattica prospetta novità nel modo di accostare i giovani delle scuole ticinesi.
Insomma: malgrado i 25 anni trascorsi la voglia di fare, e di fare bene, continua a sostenere chi opera nel Comitato, fidando nella vostra indispensabile collaborazione della quale, ancora una volta, vi ringrazio di cuore, unitamente ai miei colleghi.

Marco Horat
Presidente Associazione Archeologica Ticinese